

Cronaca - *Maxioperazione antidroga a Bolzano: 31 misure cautelari, smantellato un giro d'affari da oltre 3 milioni di euro*

Bolzano - 24 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Coinvolti cittadini italiani e stranieri, in prevalenza tunisini, legati a tre gruppi criminali consorziati per controllare le piazze di spaccio del capoluogo e della Valle Isarco tra Fortezza, Varna e Bressanone.**

Maxioperazione antidroga a Bolzano, dove oltre 100 militari del Comando Provinciale della Guardia di finanza — affiancati dai Baschi Verdi, dalle unità cinofile antidroga, da un elicottero della Sezione Aerea e dagli specialisti dello Scico (Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata) — hanno dato esecuzione a 31 ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip del Tribunale di Trento su richiesta della locale Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo. I provvedimenti riguardano altrettanti indagati, cittadini italiani e stranieri in prevalenza di nazionalità tunisina, ritenuti appartenenti a tre distinte associazioni per delinquere finalizzate al narcotraffico che, anche attraverso intimidazioni ed episodi violenti, si erano spartite il controllo delle piazze di spaccio del capoluogo altoatesino e di diversi centri della Valle Isarco, tra cui Fortezza, Varna e Bressanone. L'ordinanza, che dispone la custodia cautelare in carcere per 20 persone e l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per altre 11, rappresenta l'epilogo dell'inchiesta denominata "Scarabeo". Le indagini hanno permesso di ricostruire l'operatività di un vero e proprio cartello formato da tre sodalizi criminali consorziati tra loro per ottimizzare gli approvvigionamenti, suddividersi le zone di influenza, coordinare la rete dei pusher e garantire mutua assistenza in caso di sequestri o arresti, provvedendo al sostentamento economico dei familiari dei detenuti e alla copertura delle spese legali. Secondo quanto accertato dalle Fiamme Gialle, lo stupefacente — composto prevalentemente da cocaina e hashish — veniva acquistato in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna per poi essere trasferito settimanalmente in Alto Adige tramite corrieri specializzati, quindi tagliato, confezionato in dosi e affidato agli spacciatori al dettaglio. Gli investigatori hanno quantificato un volume d'affari superiore ai 3 milioni di euro accumulato in poco più di un anno grazie alla movimentazione di circa 70 chili di droga, individuando inoltre le figure dei "cassieri" incaricati di trasferire periodicamente all'estero ingenti flussi di denaro illecito. Parallelamente all'esecuzione delle misure restrittive, i finanzieri hanno condotto numerose perquisizioni locali e domiciliari sia sul territorio provinciale sia in altre regioni.

(Prima Notizia 24) Martedì 24 Novembre 2026